

L'Autorizzazione Unica Ambientale

(Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59)

*Intervento della Dott.ssa Raffaella Romagna presso:
Confindustria Marche – Ancona, 11 luglio 2013
ZIPA – Jesi, 31 luglio 2013*



Dott.ssa Raffaella Romagna

Responsabile Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Dip.to III Governo del Territorio

Provincia di Ancona

Tel. 0715894401 – e-mail: r.romagna@provincia.ancona.it

L'Autorizzazione Unica Ambientale

(Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59)

- ❑ La semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale – principali riferimenti normativi
- ❑ AUA : Ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo; le esclusioni
- ❑ Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto
- ❑ La Provincia e il suo ruolo nel procedimento di rilascio dell'AUA: le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto
- ❑ Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità
- ❑ La scadenza dei titoli nel periodo transitorio: campo di applicazione dell'art.10
- ❑ Controlli

La semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale

Principali riferimenti normativi

- ❑ Art. 38 D.L. 112/2008 – Impresa in un giorno
- ❑ Art. 2 D.P.R. 160/2010 – Regolamento SUAP
- ❑ Art. 49 comma 4-quater D.L.78/2010 – Decreto legge sulla competitività
- ❑ Art. 5 D.P.R. 227/2011 - Regolamento per la semplificazione ambientale degli adempimenti delle PMI
- ❑ Art. 23 D.L. 5/2012- c.d. Decreto Semplifica Italia
- ❑ D.P.R. 59/2013 Regolamento AUA (in vigore dal 13.06.2013)

Ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo

Chi può richiedere l'AUA:

1) le PMI (categoria delle microimprese, piccole imprese e medie imprese come definite dal D.M. 18.04.2005, n.2) individuate cioè sulla base di requisiti relativi al **numero degli occupati** e al **fatturato annuo/totale di bilancio annuo** (autocertificati)

2) gli impianti non soggetti ad AIA

continua ...

Ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo

Le esclusioni :

assolute: gli impianti in regime di AIA; gli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Rifiuti (art. 208 D.lgs. 152/2006)

possibili: i progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale laddove già il giudizio di VIA tenga luogo di tutti gli atti di assenso di natura ambientale (per la Regione Marche ved. art. 16 L.R. 3/2012)

facoltative: le attività soggette **solo** a comunicazione o ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale (art.272 d.lgs.152/2006) .

In quest'ultimo caso il Gestore **può** non avvalersi dell'AUA, ma **deve** comunque presentare comunicazione/istanza al SUAP

continua ...

Ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo

Infine... **le applicazioni “posticipate”:**

progetti o interventi sottoposti a screening di VIA, per i quali occorre attendere l'esito della verifica

(esclusione da VIA/ esclusione da VIA con prescrizioni)

Gli effetti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 93/2013, che ha dichiarato la parziale incostituzionalità della L.R. Marche 3/2012

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

a) autorizzazione agli scarichi

(capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, artt. 124 e ss.)

Durata procedimento: 90 gg.

Durata del titolo: 4 anni

Competenza: Provincia, Comune, ATO

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

segue ... Autorizzazione agli scarichi

In particolare:

- autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale o nel suolo di acque reflue industriali e di acque reflue urbane – di competenza della Provincia (ex art. 46 L.R. 10/1999 e ss.mm.ii)
- autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale o sul suolo di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche – di competenza del Comune (ex art. 47 L.R. 10/1999 e ss.mm.ii)
- autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche – nel qual caso l'art. 124 c.7 del d.lgs.152/2006 attribuisce la competenza all'ATO (Autorità d'ambito)

Per le domestiche in reti fognarie non è necessaria alcuna autorizzazione (ved. Art. 27 c.3 NTA PTA), fatto salvo quanto disposto dal Regolamento del Gestore

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

segue ... Autorizzazione agli scarichi

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DAALR 145/2010 ha previsto, all'art. 30, comma 11, la facoltà in capo all'autorità competente (ATO) di delegare la funzione autorizzatoria ai Gestori del servizio idrico integrato.

Nella nostra regione alcune Autorità d'ambito hanno esercitato questa facoltà, delegando il rilascio dell'autorizzazione al Gestore.

**Domanda: è possibile estendere la definizione di SCA al Gestore?
In caso contrario lo stesso sarebbe estromesso dal
procedimento.**

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI nell'AUA

b) comunicazione preventiva ex art. 112 del d.lgs. 152/2006

Si tratta della comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica, cioè della gestione degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione residue dalla lavorazione delle olive e delle acque reflue provenienti da aziende dedite alla coltivazione del terreno, alla silvicoltura, all'allevamento di bestiame e, entro limiti definiti, alla loro trasformazione e valorizzazione.

Nella Regione Marche la competenza alla ricezione ed al controllo delle comunicazioni è in capo al Comune, ai sensi dell'art. 47, comma 1 lett.d) della citata L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.

La comunicazione deve essere presentata ogni cinque anni, almeno 30 gg. prima dello spandimento.

Durata procedimento: 30 gg

Termini e modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento trovano disciplina nella DGR 1448/2007, in attuazione della Direttiva Nitrati 91/676/CE.

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI nell'AUA

segue... comunicazione preventiva ex art. 112 del d.lgs. 152/2006

La DGR Marche 1191/2012 (Indicazioni per la gestione dei prodotti in uscita dagli impianti a biomasse e biogas) definisce, nel caso di digestione anaerobica di effluenti di allevamento, il materiale in uscita dall'impianto (c.d. digestato) sottoprodotto ex art.184bis del d.lgs.152/2006 e non rifiuto.

Mentre l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica è rilasciata ai sensi dell'art. 12 del d.lgs.387/2003, l'utilizzo agronomico del digestato è consentito, ai sensi della citata delibera, sulla base della procedura di comunicazione al Comune secondo le modalità di cui alla DGR 1448/2007

Domanda: anche le comunicazioni relative allo spandimento del digestato passerebbero attraverso l'AUA?

Necessità di coordinamento con un altro titolo unico quale quello rilasciato ai sensi del D.lgs.vo 387/2003.

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

c) autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del d.lgs.152/2006

Si tratta della c.d. Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera, a cui sono soggetti gli stabilimenti che non rientrano, per tipologia di attività o per consumo di materie prime utilizzate, tra le attività in deroga di cui all'art. 272 del codice ambiente (autorizzazioni generali).

Durata del procedimento: 120 gg (ovvero 150 in caso di richiesta di integrazioni)

Durata del Titolo: 15 anni

Autorità competente: Provincia

Obbligo di convocazione della CDS ai sensi del disposto del comma 3 del citato art. 269

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI nell'AUA

d) autorizzazione generale ex art. 272 del d.lgs.152/2006

La norma trova applicazione nei confronti degli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti ed attività elencati nella parte II^a dell'All.IV alla Parte V del Codice Ambiente (c.d. impianti ed attività in deroga).

Le generali nel Decreto AUA

Art. 3 comma 1: "Salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 1..."

Art. 3 comma 3: "E' fatta comunque salva la facoltà dei gestori... di non avvalersi dell'AUA nel caso di attività soggette solo a... autorizzazione di carattere generale..."

Art. 7 comma 1: Il decreto prevede la facoltà del gestore di aderire, TRAMITE IL SUAP, alla AVG di cui all'art.272. L'adesione non comporta l'assoggettamento al regime autorizzatorio dell'AUA.

In ogni caso l'adesione viene comunicata all'AC per il tramite del SUAP.

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI nell'AUA

segue... autorizzazione generale ex art. 272 del d.lgs.152/2006

Tutte le Province della nostra Regione hanno deliberato l'adozione delle Autorizzazioni a carattere generale

Ved. DGP 197/2010 Provincia di Ancona

Ved. DGP 254/2011 e DGP 245/2012 Provincia di Pesaro

Ved. DGP 238/2010 e DGP 109/2011 Provincia di Macerata

Ved. DGP 110/2009 Provincia di Fermo

Ved. DGP 108/2010 Provincia di Ascoli Piceno

Il gestore che presenti istanza di AUA dovrà pertanto indicare gli estremi del provvedimento di autorizzazione di carattere generale al quale intende riferirsi, che, ai sensi dell'art. 7 del decreto sostituiscono quelle riportate nell'Allegato I al Decreto 59.

In caso contrario, si avvarrà della facoltà di cui al comma 1 dell'art. 7 e la sola adesione all'AVG non comporterà l'assoggettamento al regime autorizzativo di AUA (semprechè si tratti, come sopra precisato, di attività soggette solo a comunicazione e/o ad AGV.)

In questo caso la durata del titolo sarà quella prevista dalla normativa di settore.

Durata del procedimento: presentazione almeno 45 gg. prima dell'installazione

Durata del Titolo: 10 anni

Autorità competente: Provincia

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

segue... autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Le norme in materia di emissioni rinvenibili nell'art. 7 del D.P.R. 59 fanno sistema con le abrogazioni dell'art. 11 del decreto, riferite a commi e periodi della Parte Quinta del Codice Ambiente

In particolare, è **ELIMINATO** il riferimento ai poteri sostitutivi del Ministero dell'Ambiente in caso di sfioramento dei termini del procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le emissioni

In virtù della:

Attribuzione dei poteri sostitutivi, ai sensi della legge 241/90 nella versione aggiornata dal Decreto c.d. Semplice Italia, al soggetto individuato nell'Ente come responsabile del potere sostitutivo

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI nell'AUA

e) Comunicazione o nulla osta ex art. 8, commi 4 e 6 Legge 447/1995 (Legge quadro contro l'inquinamento acustico)

Comma 4: si tratta della c.d. previsione di impatto acustico, che è allegata alla domanda per il rilascio del titolo edilizio relativo a nuovi impianti adibiti ad attività produttive, a prestazioni di servizi commerciali o al rilascio della autorizzazione all'esercizio.

Comma 8: documentazione da allegare alla istanza nel caso di previsione di superamento dei limiti dei valori di emissione; necessario rilascio di nulla osta.

Nella Regione Marche la materia è normata dalla L.R. 28/2001 e dalla DGR 896/2003

Durata del procedimento: quella del titolo abilitativo in cui è inserito

Durata del Titolo: idem

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

f) Autorizzazione all'utilizzo di fanghi in agricoltura derivanti da processi di depurazione (ex art. 9 D.lgs. 99/2002)

Fango come parte non chiarificata derivante dalla separazione solido-liquido realizzata nell'ambito di depurazione di un refluo.

Regione Marche = DGR2557/1993

Fanghi = rifiuti speciali (ved. Art. 184, comma 3 lett.g): numerose codifiche CER.

Gestione attraverso recupero diretto in agricoltura, sfruttando le caratteristiche agronomiche di alcuni fanghi organici (All.C operazione di recupero R10)

In alcuni Enti la gestione avviene nell'ambito della procedura ordinaria ex art. 208 Codice Ambiente

Dunque:

Durata del procedimento: 150 gg.

Durata del Titolo: 5 anni (DGR prevede da 12 a 36 mesi)

Autorità competente: Provincia

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

g) Comunicazioni in materia di rifiuti ex art. 215 e 216

Procedure c.d. semplificate in materia di rifiuti

Art. 215: Autosmaltimento

Norma non applicabile per mancata emanazione dei decreti attuativi ex art. 214 comma 2 del Codice Ambiente.

Art. 216: Operazioni di recupero di rifiuti pericolosi/non pericolosi

Effettuate ai sensi dei D.M. 161/2002 (pericolosi)

e D.M. 5/2 /1998 e ss.mm.ii (non pericolosi)

!!! Risolto brillantemente grazie al regolamento AUA il caso di realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti destinato ad operare esclusivamente in semplificata

Durata del procedimento: 90 gg.

Durata del titolo: 5 anni

Autorità competente: Provincia

Al contrario, qualche problema nel caso di un nuovo impianto rifiuti nell'ambito di uno stabilimento comprensivo di altre attività che potrebbero andare ad AUA

continua ...

Tipologia dei titoli abilitativi: alcune considerazioni sull'art. 3 del decreto

I TITOLI AMBIENTALI RICOMPRESI NELL'AUA

Autorizzazione (**quasi !**) unica

Titoli abilitativi. Elenco non esaustivo

Possibilità di eventuali integrazioni da parte delle Regioni

Rischio di disapplicazione omogenea dell'istituto sul territorio nazionale

Ad oggi escluse:

Autorizzazione estrattive

Autorizzazione paesaggistica

Nulla osta vincolo idrogeologico

Nulla osta idraulico

Concessione di derivazione (forse in quanto concessione e non autorizzazione)

Qualche definizione (art. 2 del D.P.R. n. 59/2013)

a) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA):

il provvedimento **adottato** dall'Autorità competente e **rilasciato** dallo Sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3;

b) Autorità Competente (A.C.):

la **Provincia** o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'**autorizzazione** unica ambientale, che **confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico** per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;

continua ...

Qualche definizione (art. 2 del D.P.R. n. 59/2013)

c) Soggetti competenti in materia ambientale:

le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale (es.: **Ufficio comunale** di riferimento; ASL; ATO; ARPAM? ecc.);

[...]

e) Sportello unico per le attività produttive (SUAP):

l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;

La Provincia e il suo ruolo nel procedimento di rilascio dell'AUA: le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

L'art. 4 disciplina il procedimento di rilascio dell'AUA, come da schema seguente



continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

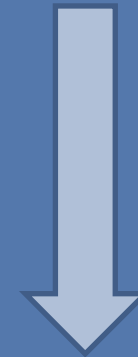
1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO/presentazione della domanda

presenta, esclusivamente in forma telematica,
domanda di:

- Avvio nuova attività;
- Rinnovo di autorizzazione;
- Modifica **sostanziale** di attività (no modifica)

la DITTA

(P.M.I. o Gestore di impianti non soggetti ad AIA)



al SUAP

(unico punto di accesso per le imprese,
con il compito di fornire
risposte in forma unica e tempestiva
in luogo delle altre Pubbliche amministrazioni)

continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

... Segue: CONTROLLO FORMALE della domanda (dal 1° al 30° giorno del procedimento)

Pervenuta la domanda, il **SUAP**

A) immediatamente e in modalità telematica, trasmette la domanda all'A.C. e agli altri Soggetti competenti

e

B) ne verifica la correttezza formale, in accordo con l'Autorità Competente (Provincia).

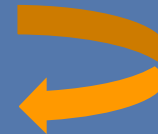
I controlli di regolarità formale devono concludersi entro 30 giorni dalla presentazione della domanda: decorso tale termine, in assenza di diverse indicazioni trasmesse dal SUAP, la domanda si presume presentata correttamente da parte del Richiedente.

continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

2. ESITO DEI CONTROLLI DI REGOLARITÀ FORMALE (dal 1° al 30° giorno, dalla presentazione della domanda)

il **SUAP** ...



Ipotesi 1 - Documentazione completa:

Segue l'esame nel merito della domanda; l'A.C. (Provincia) si rapporta con il Suap e gli altri Enti interessati (es: Uffici comunali; ASL; ATO; ecc.) – *vedi punto 3*

oppure

continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

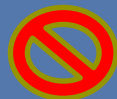


Ipotesi 2 - Documentazione incompleta

- 2.1 l'A.C. individua le integrazioni necessarie e fissa il termine per presentare le integrazioni stesse;
- 2.2. trasmette (in via telematica) tempestivamente la richiesta di integrazioni al SUAP che, a sua volta, l'inoltrerà al Richiedente. Il Richiedente può chiedere una proroga per il deposito delle integrazioni, in caso di integrazioni particolarmente complesse;
- 2.3 i termini del procedimento restano sospesi, fino alla presentazione delle integrazioni (max 30 gg)

.... E POI?

La Ditta NON PRESENTA le integrazioni in tempo:

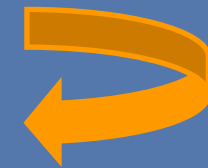


LA DOMANDA È ARCHIVIATA

La Ditta PRESENTA le integrazioni nei termini:



IL PROCEDIMENTO RIPRENDE IL SUO CORSO – Vedi punto 3



continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

3. Fase ISTRUTTORIA/DECISORIA nel merito dell'istanza (a partire dal 31° giorno e/o dall'avvenuto ricevimento delle integrazioni)

Cosa fa il SUAP?

Dipende dal tipo/durata del procedimento

Procedimenti con durata fino a 90 giorni

- l'A.C. adotta il provvedimento entro 90gg dalla presentazione della domanda e lo trasmette al SUAP, che rilascia il titolo.
- Il SUAP può indire la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 160/2010.
- La Conferenza è obbligatoria nei casi previsti dalla legge n. 241/90 e dalle normative regionali e di settore



Procedimenti con durata superiore ai 90 giorni:

- A) il SUAP indice, entro 30 giorni dal deposito della domanda di AUA, la Conferenza dei servizi, secondo l'art. 7 DPR n. 160/2010.
- B) l'A.C. adotta l'AUA (entro 120 gg. dal ricevimento della domanda); il termine sale a 150 gg. (in caso di richiesta di integrazioni) . Il provvedimento confluisce nella determinazione motivata della CDS

Al termine del procedimento, l'Autorità Competente (la Provincia) adotta il provvedimento AUA che contiene le prescrizioni autorizzatorie.

Tale provvedimento confluisce nella determinazione motivata che il SUAP recepirà all'interno del titolo unico (ma entro e termini? Silenzio della norma)


continua ...

Le diverse fattispecie disciplinate dall'art.4 del decreto

... SEGUE: Fase ISTRUTTORIA/DECISORIA nel merito dell'istanza
... e dal titolo richiesto dal gestore.

Infatti, ex Art. 4, comma 7 del D.P.R. n. 59/2013

“Qualora sia necessario acquisire **esclusivamente** l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del presente regolamento, **il SUAP trasmette la relativa documentazione all'Autorità Competente che, ove previsto, convoca la conferenza di servizi** di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'autorità competente adotta il provvedimento e lo trasmette immediatamente al SUAP per il rilascio del titolo.” (ma entro che termini? Silenzio della norma)



L'AC promuove il coordinamento degli SCA in ogni fase del procedimento, anche nell'ambito della CDS (possibile integrazione del numero degli SCA secondo un meccanismo già a regime nel procedimento di VAS).

L'AC garantisce supporto tecnico al SUAP per quanto concerne l'articolazione del modulo procedimentale AUA



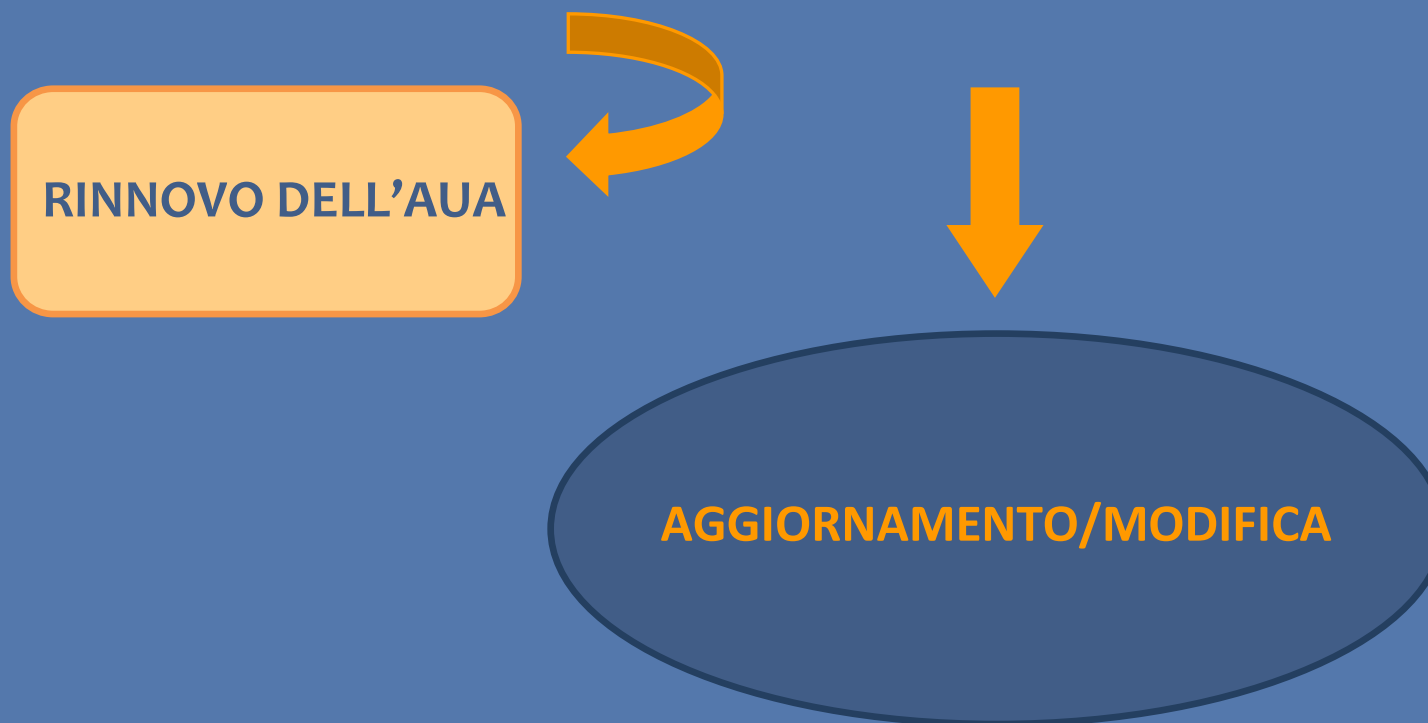
**L'Autorizzazione Unica Ambientale
dura 15 anni**

Attenzione!

L'AUA non comprende, né sostituisce, titoli di natura edilizia ed è privo di valenza a fini urbanistici (a differenza del 208 – 387 – AIA rifiuti)

Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità

Rinnovo (art. 5) e Aggiornamento/Modifica (art. 6) dell'AUA



continua ...

Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità

RINNOVO DELL'AUA

Norma a regime

Presupposto: scadenza dell'AUA

Presentazione istanza di rinnovo almeno 6 mesi prima termine non perentorio (**ma...**)

Presentazione al SUAP che inoltra la domanda alla AC

Avvio procedimento AUA ex art. 4

Alleggerimento oneri Ditta: facoltà di far riferimento alla documentazione in possesso della AC in caso di condizioni immutate

Divieto della PA di aggravare il procedimento

(...ma) Premialità solo per la Ditta virtuosa: di regola possibilità di continuare, nelle more del rinnovo, l'esercizio della attività

continua ...

Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità

RINNOVO DELL'AUA

segue ... Norma a regime

Presupposto: scadenza dell'AUA

... ma l'AC può imporre il rinnovo anticipato se:

- 1) Nuovo scenario normativo
- 2) Prescrizioni insufficienti alla tutela ambientale
(ruolo chiave dell'autocontrollo)

continua ...

Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità

AGGIORNAMENTO/MODIFICA

1^ IPOTESI:

modifica non sostanziale
(eventuale aggiornamento dell'AUA)

Comunicazione all'AC (**anche nel silenzio della norma**, per il tramite del SUAP)

Ricorso all'istituto del silenzio assenso della AC decorsi 60gg

L'aggiornamento dell'AUA non modifica la durata

(anche nel silenzio della norma l'eventuale aggiornamento è trasmesso al SUAP che aggiornerà il titolo)

Onere della AC di richiedere l'avvio della procedura dell'art.4 entro 30gg se ritiene la modifica sostanziale

continua ...

Rinnovo, Aggiornamento e Modifica dell'AUA: problematiche e criticità

AGGIORNAMENTO/MODIFICA

2[^] IPOTESI: modifica sostanziale

Istanza di modifica presentata al SUAP

Avvio delle procedure ex art. 4 del decreto

Criticità: assenza di riferimento normativo al concetto di modifica sostanziale

Necessità (ved. 2 lett.g) di richiamo alle normative di settore ma... non tutte lo disciplinano (ved. comunicazioni)

Rischio di ampio margine di discrezionalità della AC

Punto di forza: possibilità (da cogliere) di intervento regionale per la definizione di criteri di qualificazione delle modifiche

La scadenza dei titoli nel periodo transitorio: campo di applicazione dell'art.10

Procedimenti avviati prima del 13 giugno 2013: vengono conclusi sulla base della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza (NO AUA)

Art. 10 comma 2:

In fase di prima applicazione si parla necessariamente di scadenza di singolo/singoli titolo abilitativo (comunicazione e/o autorizzazione) e non di AUA, che tecnicamente ancora non c'è

Il rinnovo del singolo titolo in scadenza comporta necessariamente l'avvio del procedimento di AUA (carattere cogente della previsione del comma 2), il cui rilascio comprenderà tutti i titoli, ex art. 3, in possesso della Ditta

In analogia con l'art. 5 comma 2 l'AC dovrà far riferimento alla documentazione già in suo possesso o in possesso degli SCA in quanto soggetti fino allora competenti

La Ditta dovrà autocertificare che nulla è cambiato per gli altri (eventuali) titoli non scaduti

L'unica eccezione è rappresentata dal caso di rinnovo di singolo titolo abilitativo per un'attività soggetta solo a comunicazione/autorizz. Generale (facoltà NO AUA). Anche in questo caso tuttavia la domanda dovrà comunque passare per il SUAP ai sensi del DPR 160/2010.

I controlli

Ruolo chiave della funzione di autocontrollo (art. comma 5)

L'AUA definisce le modalità per lo svolgimento degli autocontrolli, ove la disciplina di settore li preveda

ECCEZIONE: scarichi idrici di sostanze pericolose

Obbligo di comunicare l'esito degli autocontrolli con cadenza quadriennale all'AC (**nel silenzio della norma: per il tramite del SUAP**) che può aggiornare l'AUA (**nel silenzio della norma: l'AC trasmette l'aggiornamento al SUAP**)

E per i controlli?

Il decreto 59 non disciplina questo aspetto.

E' da ritenere che la titolarità della funzione di controllo rimanga in capo al soggetto competente al rilascio del singolo titolo abilitativo ricompreso e sostituito dall'AUA.

A medesima conclusione si giunge per quanto concerne l'applicazione di eventuali sanzioni.

Le ricadute di procedimenti sanzionatori sull'AUA e sul titolo SUAP verranno valutate rispettivamente dall'AC e dallo Sportello Unico